

Premessa

Il Forum delle Associazioni Familiari vuole innanzitutto esprimere il proprio plauso alla Commissione Cultura della Camera per le audizioni che sta svolgendo in queste settimane sul disegno 953 che riprende le tematiche più importanti della scuola in Italia

Il Forum delle Associazioni Familiari è un organismo che coordina 50 associazioni nazionali e 20 Forum regionali in rappresentanza di tre milioni e mezzo di famiglie. E la scuola è uno degli ambiti prioritari di intervento del Forum.

Il tema della scuola e della formazione deve essere, però, inserito nell'ambito della grave emergenza educativa che vive in questi anni il nostro Paese. Da una parte c'è la grande difficoltà nell'educare in un mondo che sembra aver perso saldi punti di riferimento. Dall'altra c'è la tentazione di troppi adulti di rinunciare all'impegnativo compito dell'educazione, fino ad arrivare addirittura a non sapere più quale sia il proprio ruolo nella funzione formativa. In realtà viviamo in un'atmosfera culturale incerta, che porta a dubitare della bontà dell'impegno educativo di trasmettere alle nuove generazioni obiettivi credibili intorno ai quali costruire la propria vita. E' necessario recuperare la responsabilità fondamentale dell'essere adulti per creare l'ambiente più favorevole all'educazione. E' questo il compito fondamentale della famiglia, ma anche della scuola. Le famiglie, i ragazzi e i giovani hanno bisogno di ritrovare nella scuola un interlocutore autorevole che sappia svolgere il suo ruolo di educatore e formatore, creando rete e comunità con le altre agenzie educative quali la famiglia e la società tutta, ruolo peraltro ben individuato, tutelato e riconosciuto dalla Costituzione repubblicana.

Ora, di fronte alla tante problematiche che il disegno di legge 953 affronta, vien quasi la vertigine dopo alcuni anni passati a sostenere che sarebbero bastati pochi interventi con il cacciavite per rimettere in carreggiata una scuola che sembra invece far acqua da tutte le parti e che necessita di un coraggioso intervento riformatore.

Per questa ragione intanto il Forum sente di esprimere una valutazione positiva già per il fatto che temi tanto importanti siano stati messi finalmente all'attenzione del parlamento, sottraendoli a quella strisciante contrattualizzazione generalizzata che ha spostato il centro decisionale della scuola dalla legge alla contrattazione sindacale. Più volte il Forum ha espresso il disappunto delle famiglie italiane che con una semplice disapplicazione sindacale si sono viste togliere alcune conquiste che erano espressamente previste dalla legge 53: il tutor, la personalizzazione dell'orario, la soggettività familiare espressa nella compilazione del portfolio degli alunni della scuola primaria. Il disegno di legge in discussione sembra voler riportare la realtà della scuola nell'ambito della legislazione generale e per questo il Forum esprime una valutazione ampiamente positiva.

Molti elementi positivi si trovano anche nella presentazione del disegno di legge, da parte dell'on. Aprea: valorizzazione dell'autonomia scolastica, responsabilizzazione professionale dei dirigenti e dei docenti, la partecipazione degli studenti e dei genitori, l'indicazione, finalmente, di un sistema in grado di rendere effettiva la libertà di scelta educativa da parte dei genitori.

Naturalmente il Forum esprimerà un parere più articolato su quegli aspetti che più riguardano le famiglie e meno entrerà in merito sulle altre questioni che riguardano in maniera precisa la strutturazione stessa del sistema scolastico e le altre componenti.

GRIGLIA PER AUDIZIONI
SULLE PROPOSTE DI LEGGE AVENTI PER OGGETTO

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti
C. 953 Aprea (adottata come testo base) e abbinate C. 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti,
C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale e C. 1710 Cota

A) Autogoverno delle istituzioni scolastiche

Questioni

- Autonomia statutaria nel rispetto della Costituzione ed in particolare del Titolo V;
- Organi di Governo (stabiliti dalla legge);
- Organi di partecipazione (stabiliti dagli statuti delle istituzioni scolastiche);
- Competenze, composizione e funzionamento dell'Organo di Governo (denominato Consiglio di amministrazione nel testo A.C. 953 e altrimenti nei testi abbinati C. 808 e 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale e C. 1710 Cota);
- Competenze, composizione e funzionamento dell'Organo tecnico (denominato Collegio dei docenti nel testo A.C. 953 e testi abbinati C. 808 e 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale e C. 1710 Cota);
- Principi generali per l'istituzione da parte delle scuole di organi di partecipazione degli studenti e delle famiglie;
- Competenze, composizione e funzionamento degli organi di valutazione degli apprendimenti degli studenti e dell'istituzione scolastica;
- Possibilità per le istituzioni scolastiche, secondo criteri fissati con regolamento ministeriale, di trasformarsi in Fondazioni (delega al Governo), (cfr. art. 2 A.C. 953).

Osservazioni

L'autonomia è il principio fondante che attribuisce ad ogni istituzione educativa del sistema nazionale d'istruzione una capacità innovativa nel rispondere alle esigenze degli allievi, nel rispetto delle disposizioni generali stabilite dalla Repubblica. L'**autonomia** richiede però di essere davvero realizzata, anche a partire dagli aspetti finanziari di bilancio e dall'assunzione di responsabilità da parte delle diverse Istituzioni. Il rischio è di discutere di autonomia e poi operare come se questa autonomia in realtà non esistesse. Ciò è molto pericoloso nel momento in cui invece la società italiana è diventata poliarchica, con punti decisori diversificati tra lo Stato, le Regioni, gli enti locali. Il testo del disegno di legge ci pare offrire numerosi spunti positivi al riguardo anche se c'è il rischio che nella totale autonoma potestà di regolamentazione le componenti più deboli, in particolare quella dei genitori possa diventare marginale. Varrebbe forse la pena indicare una soglia minima di rappresentanza per evitare che in alcuni casi le famiglie non ottengano ascolto. Come pure, il Forum sottolinea che non sarebbe male lasciare la presidenza del consiglio ad uno dei genitori. Era un segnale forte di fiducia nella famiglia e di invito a collaborare più intensamente alla vita della scuola ed andrebbe a nostro parere mantenuto. Inoltre il consiglio ha funzioni di indirizzo e controllo sull'operato della dirigenza e deve essere composto in maggioranza da rappresentanti dei genitori e di realtà del territorio.

Il Forum chiede che si adotti una denominazione meno economicistica per l'organo di gestione, magari un semplice "consiglio scolastico".

Per esperienza sembra difficile che gli enti locali possano nominare loro rappresentanti in tutti i consigli: è già accaduto con i consigli scolastici distrettuali con risultati non esaltanti. La possibilità di trasformazione delle istituzioni scolastiche in Fondazioni potrebbe essere un volano di sviluppo in grado di legare maggiormente la scuola al territorio in cui è inserita, favorendo collaborazioni oggi impensabili, visto il pesante burocraticismo imperante.

Il disegno di legge non prevede più l'organo consiglio di classe che ha attualmente la fondamentale competenza della programmazione didattica e nel quale intervengono anche i rappresentanti dei genitori e degli studenti, salvo che al momento della valutazione. Il testo dell'art. 8 limita l'attività collegiale alla semplice valutazione, eliminando del tutto la parte della programmazione. Ci sembra un elemento riduttivo per cui andrebbe previsto un momento di partecipazione di genitori e studenti alla programmazione delle attività della loro classe, magari apportando modifiche a quanto previsto dall'art. 9. Saggiamente, il disegno di legge prevede l'estensione ai genitori delle opportunità previste per gli studenti dall'art. 2 del Regolamento 249 del 1998.

Un'osservazione a proposito del comma 7 dell'art. 1 che rischia di ripetere lo stesso circolo vizioso della L. 62/2000. Anche in questo caso infatti si attribuiscono alle scuole paritarie gli stessi obblighi delle statali senza che però si preveda un consistente intervento di sostegno, come specificheremo a proposito della quota capitaria

L'autonomia naturalmente ha bisogno di un forte sistema di valutazione che permetta un giudizio indipendente sulle capacità decisionali e i conseguenti risultati formativi delle singole istituzioni scolastiche. Su questo interviene l'art. 10 del disegno di legge che però esclude dal momento valutativo le altre componenti della scuola che non siano quella docente. Al contrario la Legge 59/97 obbliga le istituzioni scolastiche ad adottare strumenti di autovalutazione con la partecipazione di tutte le componenti della scuola, come è ormai buona prassi in tantissime istituzioni del territorio nazionale.

B) Stato giuridico dei docenti

Questioni

- Contrattazione (area contrattuale autonoma);
- Articolazione della professione docente, formazione in servizio e valutazione;
- Associazionismo professionale.

Osservazioni

E' necessario un nuovo segnale di fiducia e di considerazione verso i docenti che rappresentano **la chiave di volta** di qualunque impianto educativo. L'appiattimento delle loro carriere e delle loro professionalità nuoce alla qualità della scuola. C'è bisogno di un nuovo stato giuridico degli insegnanti che possa congruentemente adattarsi alla scuola dell'autonomia, che fissi le modalità di reclutamento, che dia opportunità di carriera, che definisca gli elementi essenziali della professione e restituisca dignità a tutti i docenti.

Il Forum non vuole entrare nello specifico dell'articolato che riguarda la professione docente ma ritiene che possa essere un consistente passo in avanti per restituire dignità ad una categoria di professionisti ridotta da troppo tempo ad un rango impiegatizio

C) Percorsi di formazione iniziale, abilitazione all'insegnamento e modalità di reclutamento

Questioni

- Tipologie della formazione generalista e specialistica;
- Esame di Stato per abilitazione all'insegnamento.
- Concorsi (di istituto, regionali e/o percorsi di valutazione post-specializzazione e propedeutici alla stabilizzazione all'insegnamento) (cfr testi A.C. 953, 1710 e 1468);
- Albi regionali.

Osservazioni

Nessuna

D) Autonomia finanziaria delle istituzioni scolastiche e libertà di scelta educativa delle famiglie

Questioni

- Decentralizzazione (attuazione Titolo V Costituzione);
- Accreditamento regionale delle istituzioni scolastiche pubbliche (statali e non statali paritarie);
- Attribuzioni e risorse attraverso il criterio della "quota capitaria" (delega al Governo) (cfr. art. 11 A.C. 953).

Osservazioni

L'autonomia richiede anche investimenti e non può sostenersi senza l'**autonomia finanziaria**. Il Forum vuole evidenziare quanto sia accaduto in questi anni in cui ci si è riempiti la bocca con la parola autonomia e dall'altra parte si è, costantemente, anno dopo anno, tagliato sui fondi destinati proprio alla realizzazione dell'autonomia. Il Forum perciò è d'accordo su qualunque indicazione legislativa serva a potenziare, invece, l'autonomia reale delle scuole. Ora quanto indicato nel disegno di legge sembra andare in questa direzione anche se manca totalmente qualunque accenno alle risorse finanziarie disponibili.

Sulla quota capitaria, il Forum si dichiara d'accordo, come primo passo per arrivare ad una vera e propria libertà di scelta educativa delle famiglie ma anche qui c'è la necessità di prevedere risorse certe altrimenti il risultato sarà il medesimo della Legge 62/2000 che ha definito in modo chiaro il sistema pubblico d'istruzione nazionale integrato, formato da scuole statali e paritarie, ma non ha attuato il conseguente sistema di finanziamento necessario a garantire l'equipollenza tra gli allievi di scuole statali e quelli delle scuole paritarie. La completa attuazione del titolo V novellato richiede poi una netta indicazione da parte dello Stato dei livelli essenziali di prestazione, proprio per evitare che si formino 20 sistemi scolastici diversi e che le famiglie possano realmente contare su un servizio che sia diversificato ma in grado di dare a tutti l'essenziale.